

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Canegrate, il sindaco: “Nessuna certezza sui tempi del tampone, surreale”

Leda Mocchetti · Thursday, May 7th, 2020

Più di un mese di ospedale, quasi due settimane a casa in quarantena obbligatoria, e ancora **nessuna chiamata da ATS per essere sottoposto al tampone** che dichiari una volta per tutte la guarigione: il **sindaco di Canegrate**, Roberto Colombo, ha sconfitto il coronavirus ma non la burocrazia, e si trova a vivere una situazione che lui stesso definisce «surreale».

Il primo cittadino era stato **ricoverato lo scorso 21 marzo** all'ospedale Mater Domini di Castellanza, con una diagnosi di polmonite interstiziale bilaterale ed è risultato **positivo al Covid-19**. «In ospedale – spiega Colombo – sono stato curato con molta professionalità ed abnegazione da parte dei medici e di tutto il personale, che ringrazio di cuore».

Ma dopo essere stato **dimesso lo scorso 24 aprile** per il sindaco di Canegrate inizia un altro calvario. «All'inizio di maggio – racconta Colombo -, poiché nessuno si fa sentire, **telefono ad ATS per sapere se e quando è stato programmato il mio tampone**, visto che amici e conoscenti dimessi dopo di me dall'ospedale di Legnano sono già stati contattati per recarsi in ospedale dopo i 14 giorni di isolamento previsti. Qui scopro la mia grande colpa: sono stato ricoverato in un ospedale privato e, peggio ancora, nell'ATS di Varese, io residente nell'ATS di Milano! Come se la scelta fosse stata mia! Adesso **l'ATS di Varese mi ha “passato” all'ATS di Milano**, che dovrebbe avermi messo in una imprecisa lista, molto lunga, dalla quale, prima o poi, verrò estratto! **Non vi è nessuna certezza dei tempi di attesa**».

E la situazione di Colombo, che «a proposito di privilegi della politica» sottolinea di non aver mai chiesto di «essere trattato in maniera diversa da qualsiasi altro paziente» è più comune di quanto si potrebbe pensare: «Informandomi – sottolinea il sindaco -, ho scoperto che **decine di cittadini sono nella mia stessa condizione**. Cittadini, probabilmente guariti, che potrebbero tornare al lavoro e che sono costretti a rimanere reclusi in casa».

«Non faccio commenti politici sulla gestione del virus in Lombardia – è l'amara conclusione del primo cittadino -. **Il disastro è sotto gli occhi di chi vuol vedere**, senza paraocchi partitici. Chiedo solo per me e gli altri cittadini che si trovano nella mia situazione, di poter **fare i tamponi in tempi ragionevoli** così da poter tornare a svolgere l'attività per la quale i canegrate si hanno scelto».

This entry was posted on Thursday, May 7th, 2020 at 11:34 pm and is filed under [Alto Milanese](#), [Cronaca](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.